



Federazione Impiegati Operai Metallurgici Lombardia
Via E. Breda 56 20099 Sesto S. Giovanni
tel. 02.26222266 tel.int.0039-02-26222266 fax 02.2402426
E-mail: fiom@lomb.cgil.it
www.fiom.lombardia.it



Raggiunta l'ipotesi di accordo europeo per gestire la riorganizzazione del gruppo Alstom. Rota (Fiom): "Il nostro obiettivo è escludere il ricorso ai licenziamenti. Con questa intesa sarà possibile usare diversi strumenti per evitare gli esuberi"

Non tutte le aziende, quando devono affrontare una fase di ristrutturazione, ricorrono al ricatto interrompendo il dialogo con il sindacato. Ci sono grandi gruppi che, per superare i momenti di difficoltà, si siedono al tavolo con le parti sociali e definiscono strategie comuni. Un esempio di questo modo di procedere arriva da Alstom, gruppo internazionale che in Italia si occupa di Power (generazione di energia elettrica) e Transport (sistemi ferroviari). Alstom, che ha stabilimenti a Sesto San Giovanni, Verona, Bologna, Savigliano (Cuneo), Colleferro (Pomezia), Guidonia (Roma) e Bari, per oltre 3mila dipendenti attualmente occupati, ha appena firmato un'ipotesi di accordo con la Fem (Federazione europea dei metalmeccanici) dopo aver dichiarato la presenza di circa 4mila esuberi negli stabilimenti europei e degli Stati Uniti. Per l'Italia, al tavolo europeo, era presente un unico sindacato: la Fiom Cgil. "Dopo che Alstom ha annunciato gli esuberi – spiega Mirco Rota, segretario generale della Fiom Cgil Lombardia con delega per la trattativa europea – è iniziato un confronto a livello europeo che ha portato alla sottoscrizione di un'ipotesi di accordo che ora dovrà essere illustrata a tutti i lavoratori attraverso le assemblee sindacali e sottoposta a referendum entro il 23 febbraio 2011. Soltanto dopo il sì dei dipendenti si potrà procedere alla ratifica dell'accordo". L'ipotesi di intesa, chiamata "Anticipazione del cambiamento e dell'evoluzione in Alstom" (*per i dettagli vedere il pdf in allegato*), ha come obiettivi principali il mantenimento della forza lavoro (anche attraverso una ridefinizione degli orari) e la riqualificazione e lo sviluppo delle figure professionali. Dopo aver considerato tutte le alternative possibili per evitare i licenziamenti, se proprio non ci sarà altra soluzione alla riduzione del numero di dipendenti e solo se richiesto dal sindacato, Alstom si impegnerà a sostenere il reimpiego dei lavoratori in diversi modi: favorendo le dimissioni volontarie; supportando i progetti individuali dei dipendenti che intendono avviare un'attività propria; offrendo corsi di formazione; sostenendo la creazione di posti d'impiego in altre aziende

che operano nella stessa area geografica. L'intesa non deroga rispetto alla legislazione di ogni singolo Paese ma integra solo in senso migliorativo la prassi e gli accordi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali. Durerà tre anni e sarà rinnovata attraverso il consenso delle parti. "Questa ipotesi di accordo – conclude Rota – è l'ennesima dimostrazione del fatto che la Fiom Cgil, quando vengono rispettati i diritti dei lavoratori, non rifiuta di sedersi al tavolo con gli imprenditori e firmare le intese".

Fiom-Cgil Lombardia

Milano, 8 febbraio 2011